



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

### ***Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

---

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</b>	DATA: 12/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <b>Pierluigi Altomare, <a href="mailto:Altomare.Pierluigi@minambiente.it">Altomare.Pierluigi@minambiente.it</a> (DG RIN)</b>	
OBIETTIVO DI POLICY: <b>OP 2 – Un'Europa più verde</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: <b>b6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare (RIFIUTI)</b>	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>	
<p>La Direzione RIN, nel corso degli anni, ha adottato politiche pubbliche volte a efficientare la gestione dei rifiuti per migliorare la sostenibilità ambientale e il benessere collettivo, mediante interventi di localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, diminuzione dei trasporti e digitalizzazione dei flussi/informazioni legati alla produzione e gestione dei rifiuti urbani</p> <p>Il concetto principale si basa sul principio che una corretta pianificazione della dotazione impiantistica è di fondamentale supporto al raggiungimento degli obiettivi di recupero/riciclo stabiliti per l'Unione Europea al 2030. Un'efficiente pianificazione Regionale in materia di gestione rifiuti, che si rifaccia ai principi di autosufficienza e prossimità, non può prescindere da una dettagliata conoscenza dei dati relativi a produzione, gestione e trattamento degli stessi. Difatti, secondo l'art. 199 del D.Lgs 152/06, i piani regionali di gestione dei rifiuti devono prevedere una "valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta, della chiusura degli impianti esistenti per i rifiuti, di ulteriori infrastrutture per gli impianti per i rifiuti in conformità del principio di autosufficienza e prossimità di cui agli articoli 181, 182 e 182-bis e se necessario degli investimenti correlati" ma la raccolta di dati territoriali completi ed affidabili è in molti casi difficoltosa. Inoltre, l'approccio alla pianificazione e le strategie di raccolta e valutazione dei dati differiscono tra Regione e Regione con alcuni modelli virtuosi ed altri oggetto di miglioramento.</p> <p>Gli <i>strumenti</i> proposti, volti a garantire le politiche pubbliche di gestione più efficiente dei rifiuti, sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Anagrafica Unica, realizzata dall'Albo nazionale dei gestori ambientali, contiene informazioni omogenee, aggiornate e normalizzate, relative a 902.961 imprese ed enti pari a 1.590.875 unità locali sul territorio. Tale banca dati contiene informazioni relative ad imprese ed enti qualificati in relazione alla loro posizione nella <b>filiera dei rifiuti</b>: produttori, trasportatori, recuperatori, smaltitori e intermediari.</li> <li>• La Piattaforma "Monitor Piani", predisposta con il supporto dell'Albo nazionale gestori ambientali e dell'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, raccoglie e gestisce efficacemente le informazioni e la documentazione relative ai piani di gestione dei rifiuti che viene reso disponibile alle Regioni come strumento di semplificazione del procedimento come disposto dall'art. 199, comma 12 del decreto legislativo 152 del 2006, modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221. La piattaforma risponde alle competenze attribuite dalla normativa vigente in relazione alla pianificazione dei rifiuti del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare che annovera tra le altre la funzione di monitoraggio dei piani regionali di gestione dei rifiuti nonché l'attività di reporting alla Commissione UE (art. 199, comma 11 del decreto legislativo n. 152/2006).</li> </ul> <p>Ulteriori proposte funzionali alla ricognizione degli strumenti già sviluppati ed utilizzati in alcune Regioni ed a livello nazionale per la raccolta e la valutazione dei dati, risultano essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi delle potenziali ulteriori fonti di dati, che possano colmare il deficit di informazioni, come ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consorzi di filiera (ad es. per RAEE, imballaggi, ecc.) che in alcune Regioni hanno già collaborato alla definizione dei quantitativi e delle modalità di recupero delle frazioni di raccolta differenziata che rientrano nel sistema di gestione consortile;</li> <li>- Uffici Regionali che si occupano di valutazione dei flussi turistici;</li> </ul> </li> <li>• Analisi e ricognizione del parco impiantistico italiano in materia di recupero rifiuti, con particolare attenzione a tecnologie, innovative e non, ad alte prestazioni ambientali;</li> <li>• Organizzazione di eventi informativi ai fini della diffusione, presso le Regioni, degli strumenti e delle strategie disponibili a supporto della pianificazione;</li> <li>• Supporto alle Regioni nella definizione, sulla base dell'esito delle precedenti ricognizioni e delle specificità regionali, di una strategia di raccolta ed analisi dei dati (che può includere, ad esempio, la stipula di protocolli di intesa con i consorzi come fatto in Regione Emilia-Romagna);</li> <li>• Definizione di strumenti di finanziamento per la realizzazione/ottimizzazione di impianti di recupero rifiuti che risultino necessari al soddisfacimento del fabbisogno regionale sulla base delle analisi condotte.</li> </ul> <p>Per verificare la dotazione impiantistica attuale e, nella successiva fase di pianificazione, la stima del fabbisogno futuro, si propone di <b>unificare i dati provenienti dalle banche dati relative all'Anagrafica Unica e a Monitor</b></p>	

**Piani.** La determinazione del fabbisogno di infrastrutture di gestione dei rifiuti consentirà a livello centrale di attivare gli interventi finanziari a supporto delle Regioni con deficit impiantistico al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva.

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

L'obiettivo di Policy 5 Europa più vicina ai cittadini, si fonda su due obiettivi specifici:

- o promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane
- o promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo

Tra le iniziative poste in essere dalla Direzione e funzionali a rispondere ai sopracitati obiettivi, da segnalare è lo strumento informatico MONITOR PIANI, che ha consentito di:

- fornire alle Regioni uno strumento "guida" nella predisposizione e nell'aggiornamento dei piani regionali garantendo i contenuti minimi obbligatori ai sensi della normativa nazionale e delle linee guida europee;
- facilitare lo scambio di informazioni tra Regioni favorendo processi di integrazione e omogeneizzazione tra Regioni;
- facilitare l'attività di monitoraggio del Ministero in merito all'adozione e all'attuazione dei piani regionali rifiuti agevolando la trasmissione al Ministero da parte delle Regioni e delle Province autonome delle informazioni e dei dati necessari;
- promuovere un'idea monitoraggio del Ministero dei piani regionali rifiuti intesa non come mero controllo fine a sé stesso, ma come un'attività funzionale nei rapporti Stato-Regioni, al fine di perseguire un obiettivo di pianificazione nazionale della gestione dei rifiuti che dia unità e solidità al "Sistema Paese" anche nei rapporti con la Commissione Europea.

L'obiettivo è quello di garantire azioni volte alla pianificazione e soprattutto alla dotazione di infrastrutture ed impiantistica per "chiudere il ciclo" di gestione dei rifiuti che oggi più che mai è di estrema importanza affinché gli obiettivi di recupero/riciclo contenuti nelle nuove Direttive Europee del "Pacchetto Economia Circolare" trovino coerenza ed efficacia rispetto alle azioni che le Regioni posso mettere in campo nel breve e nel lungo termine.

**2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.**

Occorre rafforzare il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti abbandonando sistemi che prevedono la migrazione dei rifiuti da una regione all'altra o addirittura l'esportazione degli stessi. Caso emblematico è l'attuale situazione del comune di Roma nel quale i rifiuti raccolti vengono trasportati fuori regione per subire i prescritti trattamenti meccanico biologico per poi rientrare in regione Lazio per lo smaltimento

**Specificare dettagli su esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci**

**3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?**

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

La proposta di una integrazione degli impianti di recupero dei rifiuti contribuirà a porre in essere è il rispetto della gerarchia dei rifiuti con il ricorso al recupero energetico che occupi, effettivamente la parte bassa delle priorità di recupero. Tale principio può essere agevolato con la capillare diffusione di impianti di recupero che di riflesso incentivino la crescita della raccolta differenziata. La cessazione della qualifica di rifiuto grazie ad una maggiore diffusione di tecnologie innovative che permetteranno il recupero di nuove categorie di rifiuti (come ad esempio il recente decreto di cessazione della qualifica di rifiuto per i PAP - prodotti assorbenti per la persona) contribuirà alla riduzione dell'incenerimento ed ai conferimenti in discarica.

**4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?**

*Obiettivi Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*

*III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare*

*III.2 Promuovere la fiscalità ambientale*

*III.3 Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie*

**III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni**

**III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde**

*III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile*

*III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera*

*III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera*

*III.9 Promuovere le eccellenze italiane*

*Agenda 2030: target correlati e grado di coerenza*

*12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali*

*12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali*

*11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti*

*12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo*

*14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive*

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

- software web-based O.R.So, un'applicazione per la gestione completa delle informazioni richieste annualmente ai Comuni per la **produzione e gestione dei rifiuti urbani** (produzione e gestione dei rifiuti urbani, e più in generale dati relativi all'organizzazione dei servizi di raccolta, presenza di infrastrutture per la raccolta differenziata, diffusione del compostaggio domestico, ecc.), e ai soggetti gestori degli Impianti per i **rifiuti ritirati e trattati** (quantitativi dei rifiuti ritirati e gestiti dagli impianti di trattamento, recupero e smaltimento ed altre informazioni connesse, quali quantitativi di materia, prodotti ed energia recuperata, ecc.). O.R.So. è attualmente utilizzato complessivamente in 14 regioni italiane;
- CGR-WEB – Catasto Georeferenziato Rifiuti **della Regione Lombardia**, un applicativo web-based che contiene tutte le informazioni **amministrative e tecniche sugli impianti di trattamento rifiuti regionali** (dati amministrativi, potenzialità, operazioni di trattamento e CER autorizzati, visualizzazione della posizione geografica). Viene aggiornato dalle Province e dalla Regione che sono le Autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

- Nell'ambito del progetto CReIAMO PA finanziato dal PON GOV 2014-2020 (FSE), si segnalano le seguenti linee di intervento/WP inerenti l'obiettivo specifico b6 e le relative tematiche nel settore rifiuti: L3 – Modelli e strumenti per la transizione verso un'economia circolare: WP3 Rafforzamento della capacità amministrativa per la Prevenzione e la gestione dei rifiuti.

### **6.** *Eventuali ulteriori osservazioni.*

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilatero tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.